

IN PERDITA DI COMPETITIVITÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

Nel corso del primo trimestre del 2015 le imprese dell'industria manifatturiera ticinese perdono competitività, soprattutto all'interno del mercato europeo. Dopo i segnali di raffreddamento congiunturale ravvisati a fine 2014, gli ordinativi e i livelli di produzione sono in flessione. Su tale andamento ha influito anche il repentino apprezzamento del franco svizzero nei confronti delle valute estere innescato a gennaio dall'abbandono della soglia minima di cambio franco-euro da parte della Banca Nazionale Svizzera. All'orizzonte gli imprenditori intravedono un cielo sempre più grigio, prevedendo per i prossimi sei mesi un peggioramento degli affari.

Manifatture

La situazione di stallo dell'industria manifatturiera ticinese ravvisata a fine 2014 si è tramutata in questo primo trimestre del 2015 in una leggera tendenza ribassista caratterizzata da una flessione su base annua degli ordinativi e dei livelli di produzione. Andamento, almeno in parte, condizionato dal repentino apprezzamento della valuta elvetica nei confronti di quelle estere a seguito dell'annuncio della Banca Nazionale Svizzera di abbandonare a gennaio la

soglia minima di cambio franco-euro. In merito a questo primo trimestre, poco meno della metà degli industriali dichiara una contrazione dei prezzi di vendita (negli ultimi due anni tale quota ha sporadicamente superato la soglia del 15%) e, parallelamente, il 46% lamenta un'erosione della posizione concorrenziale dell'impresa all'interno del mercato europeo, a fronte dell'8% che ne ravvisa un miglioramento (negli ultimi due anni queste quote erano mediamente entrambe del 10%). Inoltre,

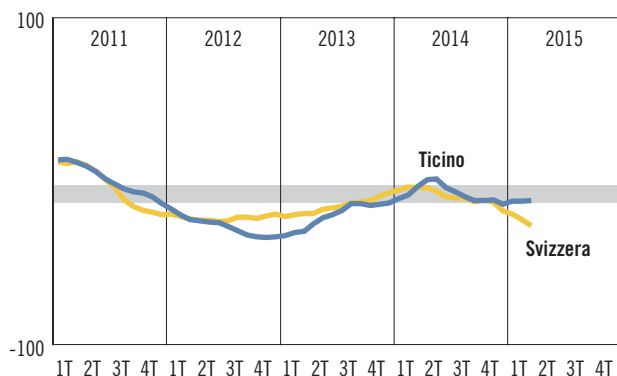
la situazione reddituale delle imprese è peggiorata secondo un terzo degli interpellati ed è rimasta inalterata per gli altri due terzi. In tale contesto, le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'83%, e il livello d'impiego sono complessivamente giudicati adeguati alle necessità. In questo quadro congiunturale, la situazione degli affari di aprile è ancora giudicata né buona né cattiva dall'81% degli intervistati, buona dal 9% e cattiva dal 10%.

Con una produzione assicurata per ancora 3,7 mesi (in calo rispetto ai 5 del trimestre passato), gli industriali **prevedono** per i prossimi tre mesi stabilità degli ordinativi, della produzione e dei livelli d'impiego, sebbene non escludano una contrazione delle esportazioni e una flessione dei prezzi (sia d'acquisto che di vendita). Per i prossimi sei mesi si attendono un graduale deterioramento della situazione degli affari.

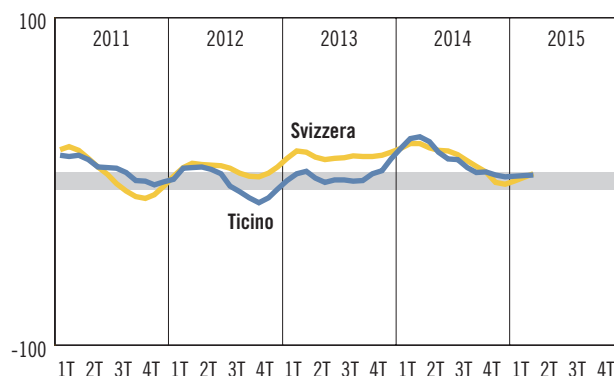
Mercato estero

L'evoluzione tracciata dall'insieme del settore si riflette anche sulla dinamica segnata dalle aziende manifatturiere prevalentemente orientate al mercato estero.

F. 1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2
Prospettive sull'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



IN PERDITA DI COMPETITIVITÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

Quest'ultime, più esposte alle fluttuazioni valutarie, ravvisano una flessione su base annua degli ordinativi e dei livelli di produzione. In questo caso la perdita di competitività sul mercato europeo è percepita da due terzi delle aziende (posizione invariata secondo un terzo); il 42% ravvisa un'erosione della posizione concorrenziale anche nei mercati esteri extra-europei (stabile per il 55%). La situazione reddituale è peggiorata nel 45% dei casi, rimasta inalterata nel 46% e migliorata nel 9%. Parallelamente, le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'84%, e i livelli d'impiego sono ritenuti complessivamente soddisfacenti alle necessità. In tale contesto la situazione degli affari di aprile è giudicata cattiva dal 20% degli imprenditori, né buona né cattiva dal 74% e buona dal 6%.

Con 5,2 mesi di produzione assicurata (5,1 lo scorso trimestre), gli operatori **prevedono** per i prossimi tre mesi un rialzo degli ordinativi e dei livelli di produzione, a dispetto di una flessione delle esportazioni e di un ribasso dei prezzi (sia di vendita che d'acquisto); l'impiego dovrebbe risultare stabile. A sei mesi paventano un deterioramento della situazione degli affari.

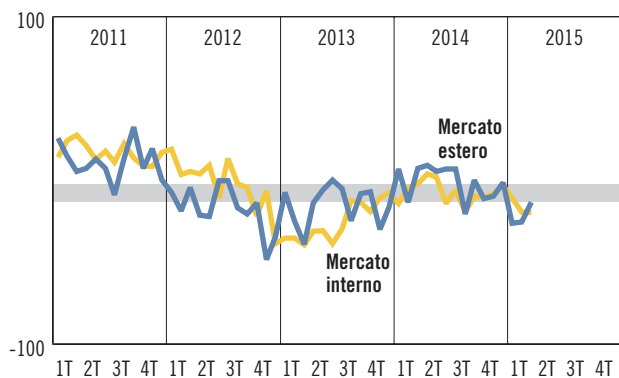
Mercato interno

Pure le imprese attive soprattutto sul mercato interno non sono risparmiate dalle flessioni su base annua degli ordinativi e dei livelli di produzione ravvisate su scala settoriale, anche se con meno intensità rispetto alle imprese rivolte ai mercati esteri. Le capacità tecniche di produzione sono ritenute com-

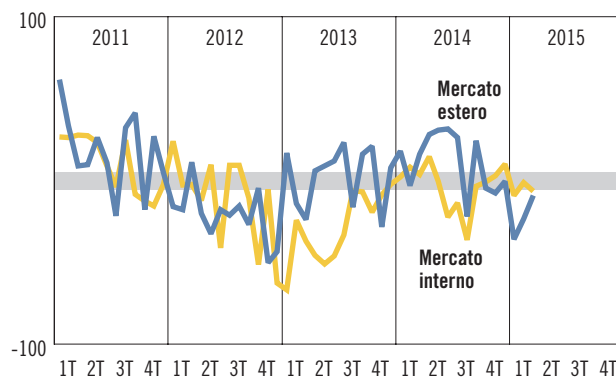
pletivamente soddisfacenti e sfruttate a un grado dell'83%, e i livelli d'impiego sono giudicati adeguati alle necessità. La situazione reddituale peggiora per il 23% degli interpellati, è stabile secondo il 77%. La situazione degli affari di aprile è giudicata né buona né cattiva dall'89% delle imprese, buona dal 6% e cattiva dal 5%.

Con una produzione assicurata per ancora 2,9 mesi (in ribasso rispetto ai 3,4 dell'ultimo trimestre dell'anno), gli operatori **prevedono** per i prossimi tre mesi flessioni degli ordinativi e dei livelli di produzione, possibili correttivi nei livelli d'impiego, e un ribasso dei prezzi (sia di vendita che d'acquisto). A sei mesi attendono un peggioramento della situazione degli affari.

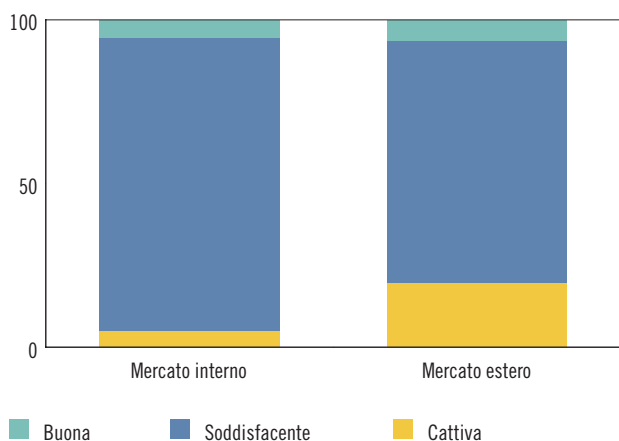
F. 3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



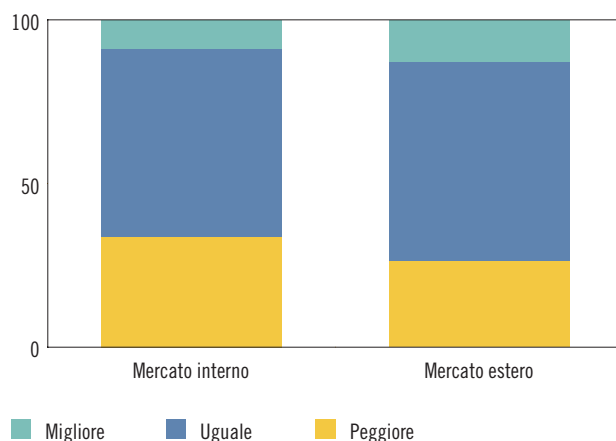
F. 4
Andamento dell'entrata di ordinazioni nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere (in %), in Ticino, nell'aprile 2015



F. 6
Prospettive sulla situazione degli affari nelle attività manifatturiere per il semestre seguente (in %), in Ticino, nell'aprile 2015



IN PERDITA DI COMPETITIVITÀ

Indagine congiunturale attività manifatturiere
Ticino, aprile e primo trimestre 2015

L'opinione

La timida ripresa del settore industriale rilevata nella prima metà del 2014 appare ormai ben lontana: già nella seconda metà dell'anno si era riscontrata una stagnazione degli ordini e per questo il 2015 era considerato un anno di transizione, ma l'abbandono del cambio fisso franco-euro operato dalla Banca Nazionale Svizzera nel mese di gennaio ha di molto peggiorato la situazione. Per meglio capire nel concreto l'impatto della decisione, negli scorsi mesi AITI ha svolto un'inchiesta su un campione rappresentativo di aziende

associate di diversi rami, dalla quale è emerso come i rami più colpiti siano quello alimentare, le macchine, l'elettronica, la plastica, la metalmeccanica e l'industria tessile, mentre sembra essere meno toccata la farmaceutica. In questa prima parte dell'anno le aziende si sono concentrate sulle misure per fare fronte al rafforzamento del franco. E' probabile che nella seconda parte del 2015 seguiranno decisioni maggiormente strategiche e strutturali, che potrebbero anche gravare sull'occupazione e determinare una riduzione degli investimenti a livello interno.



Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi